

GAZZETTA D'ACQUI

Giornale Politico Amministrativo

Abbonamento per un trimestre L. 2 anticipate.
Le corrispondenze devono essere indirizzate alla Direzione del Giornale franche di posta. Esse non si restituiscono.

I manoscritti restano di proprietà del Giornale. Gli Abbonamenti si ricevono da BERNARDONE. Si accettano corrispondenze, purché firmate, da ogni parte e preferibilmente dal Circondario.

Le inserzioni costano 25 Cent. per linea o spazio. Nel corpo del giornale lire una id. Un numero separato Centesimi cinque. I signori Azionisti lo riceveranno gratis.

Tipografia Bonghi

G. LAVEZZARI Direttore responsabile.

Abbondanza!

Decisamente le finanze italiane non devono più temere alcuna disgrazia: i salvatori sono giunti e le casse dello stato, fra breve, rigurgiteranno di fondi. È noto che il grande riformatore di Stradella ebbe cura, appena giunto al potere, di crescersi lo stipendio, lasciando che i poveri Travetti continuassero a fare digiuni non comandati; ciò per rinsanguare l'erario; ora pare si voglia ricorrere ad un altro mezzo, quello di sopprimere i sussidi. — Conosciamo la vedova d'un impiegato, alla quale, morto il marito dopo 12 anni di lodevole servizio, era stato assegnato un sussidio, annuo di L. 80. Oggi, il redereste? quel sussidio senza darne nessunissima ragione, venne da S. E. degli interni ridotto a L. 50.

Non abbiamo noi ragione di affermare che i nostri fondi pubblici andranno presto in rialzo?

Sappiamo benissimo che vi sono le *qual-drappe*, per le quali ogni atto che emana dall'autorità porta con sé il marchio dell'infallibilità; ciò nullameno non vogliamo, per quanta possa essere la sua inefficacia, trattenere il grido di riprovazione che ci ispira questa crudele falciata applicata ai bisogni di una povera vedova, al cui marito, dopo aver zelantemente servito lo Stato, mancavano pochi anni al diritto di quiescenza. Questo atto governativo sembrerà tanto più inopportuno quando si ponga mente che l'uomo che siede sullo scanno presidenziale del ministero, è quello stesso che stava a capo del famoso gabinetto riparatore.

E qui ci cade in acconcio di rammentare come gli esempi che « vengono dall'alto, » trovino numerosi imitatori. Gli spettabili amministratori del nostro Comune vanno annoverati in prima fila.

Essi, senza darsi pensiero di sorta dei numerosi braccianti rimasti senza lavoro a motivo della stagione contraria a molti lavori, hanno pure una sollecitudine speciale di mantenere il più magramente possibile i propri dipendenti.

Senza parlare delle guardie, cui si corrisponde un sì misero stipendio che ci vieta di essere esigenti verso di loro, vi sono i loro famosi tre spazzini, che porgono la fedele im-

agine d'uno stomaco digiuno, e le costoro mogli poi, che noi abbiamo avuto agio di ammirare in una recente occasione, sembrano aver servito di modello alle tre parche di Michelangelo, tante sono le rughe onde hanno solcato il viso.

Che, per davvero, sia necessario ricorrere a questa soverchia lesineria per contentare i contribuenti? ciò potrebbe essere quando, di fronte a questo spirito taccagno, non regnasse una sorta di spensieratezza per altri rami di servizio.

NOTE DI VIAGGIO

A LONDRA.

V.

Le prime impressioni.

(F. M.) Il primo sentimento che provate a Londra, si è quello di trovarvi in un paese diverso dal vostro. A Parigi, la forma della città, la fisionomia degli abitanti, le mode, il vivere esterno, spesse volte il nome stesso delle vie e dei caffè, tutto ancora vi ricorda l'Italia. A Londra d'un tratto vi si apre dinanzi un mondo nuovo: impariamo dunque a conoscerlo.

Oggi è una bella giornata — usciamocene a godere questo pallido raggio di sole. Attraversiamo lo *Square* silenzioso, col suo giardino deserto, ed infiliamo la via che ci conduce alla City. Guardiamo a destra ed a manca questi palazzi divisi in tante casettine isolate dalla bruna cancellata dal fossato e dal bianco ponticello a gradini, e sentiamo ben tosto che in questo popolo deve predominare il sentimento della casa e della famiglia. Per l'inglese la casa è la sua ambizione, è il regno degli affetti, è l'angolo tranquillo ove si riposa dalle fatiche di una vita operosa. In sulla prima sera, gli affari cessano, i negozi si chiudono, la città si fa silenziosa, e nell'atmosfera tiepida della casa germogliano gli affetti spesse volte soffocati nella giornata trascorsa tra il libro mastro ed il conto di cassa. Qui il sentimento della famiglia ha reso inutile il caffè, che è una delle forme tipiche della nostra vita sociale esterna: la stessa *public house* o bottega di liquorista, così frequente in Londra, di rado ha sedie o tavoli: l'avventore entra, s'ubbrica di gin e quindi se ne va pei fatti suoi. Dio ed il policeman lo salvino dal rompersi la testa!

Altro sentimento notevole nel popolo inglese è quello che ciascun individuo ha di se stesso. È qualche cosa che non so spiegarvi, ma mi pare che ciascun inglese dica fra sé: « Io sono un uomo e cento come uno, al pari di chiunque d'altri ». Questo sentimento dà all'individuo una forza mirabile — quella del *self help*: è una molla che lo spinge in avanti nella battaglia della vita. A Parigi tutto sa di quartiere, di reggimento: le vie allineate, le case dalle mille finestre e dai molti piani; la folla che si dispone in riga alle porte dei teatri; le cento cameriere grassocce e passabilmente brutte dei *bouillons*, col grembiale e la cuffia bianca ed il numero sulla spalla. A Londra, mi dicono, che

ci è voluto di molto per far accettare al pubblico la divisa dei policeman: non si è potuto introdurla che a poco a poco. I cittadini non ne hanno alcuna: è un assurdo il dire ad un inglese: « Tu cesserai d'essere un uomo, non sarai più che un numero ». Nell'epopee della società moderna, in cui la lima e la penna tengono il posto della lancia e della spada, un grande numero di eroi deve essere di inglesi: di uomini *self-made* — di cavalieri che hanno guadagnati gli speroni d'oro nelle giostre oscure ma nobili dell'officina e della soffitta.

Questo alto sentire di sé e della propria responsabilità, potrebbe forse degenerare in egoismo (ed un po' d'egoismo nel carattere inglese non vorrei dire che non vi sia) se non fosse temperato da due altre forze non meno potenti: l'associazione; ed il rispetto di tutto ciò che è rispettabile. L'associazione è uno dei cardini su cui poggia la società inglese: non vi è scopo umanitario, scientifico per cui non si sia costituita una società, spesse volte sorretta con sacrifici incalcolabili di lavoro e di danaro. La loro azione si stende in tutte le parti del mondo, l'una, ad esempio, educa i fanciulli raccolti nelle vie di Londra: un'altra manda bibbie e sterline ai missionari della Cina: una terza esplora l'Africa: un'altra solleva le miserie della guerra in Turchia. Per le vie di Londra ne trovate ad ogni passo; eccovi a manca una scuola, più in là un ospedale; ve n'è una che ha erette delle fontane in tutti i punti della città dove se ne sente il bisogno; e dappertutto vi leggete queste parole d'oro: « *supported by voluntary contributions* (sorretto da contribuzioni volontarie) ». A forza di soldi si pongono insieme dei capitali imponenti: è la storia dei ruscelletti che si riuniscono e formano un fiume.

Queste società sono una vera parte dell'organismo amministrativo e politico dell'Inghilterra; sono la caratteristica per cui esso si distingue da quelli del continente. Me lo diceva l'anno scorso una delle figure più nobili, più elevate che io mi abbia conosciute nella mia giovinezza; il conte sen. Bon-Compagni; la mia poca osservazione me lo ha confermato oggi che mi è dato vivere in questa grande scuola di lavoro e di operosità. L'istruzione, le università, le borse di commercio, il conferimento dei gradi accademici, e se non erro, in parte anche le amministrazioni locali, tutto è abbandonato alla libera iniziativa di codeste associazioni; il governo non vi entra per nulla. Quando avete pagato qualche centinaio di sterline, e mangiate in tre anni settantadue pranzi ad un collegio di avvocati, e sbadigliato a qualche lettura ed adempiuto a qualche altra formalità, potete essere avvocato anche voi; e senza un corso regolare anteriore di studi potete in pochi anni farvi ingegnere, medico ecc., ma la società degli avvocati, dei medici, degli ingegneri non vi accoglie nel suo seno se non dopo un lungo tirocinio, e se non dopo aver date prove non dubbie di capacità; e sino a quando non abbiate ottenuto quel dato grado, potrete forse farvi belli nella vostra toga nera e nella parrucca grigia ma non trovate a pelare il più miserabile dei clienti.

Si è in queste società soprattutto che si esplica l'inesauribile spirito di beneficenza del popolo inglese. La beneficenza è qui di spesso il tratto d'unione tra le diverse classi sociali; ad essa ed alla forza dell'associazione si deve il conseguimento di alcuni degli scopi più elevati che si siano raggiunti nel nostro secolo. Cobden colla sua lega del libero scambio ha rivoluzionato il mondo. Codeste società